Oggi l'anticipo al « Comunale » di Torino (ore 16,15)

Obbligatorio per la Juventus superare lo scoglio del Napoli

Elezione plebiscitaria

Confermati al CONI Onesti e Pescante

Carraro e Croce i « vice » - Franchi escluso dalla Giunta - Impegni di rinnovamento, apertura verso le forze politiche, sindacali e del governo locale Disponibilità nella lotta per la difesa delle istituzioni democratiche - Nebiolo minaccia le dimissioni

ROMA — Giulio Onesti è stato designato ieri, per la ennesima volta, presidente del CONI. Contrariamente a quattro anni fa, stavolta Onesti non ha avuto oppositori (28 voti su 29, l'altro, di Nebbiolo?, è andato a Carraro). Nostini, il rivale di sempre, ha disertato la riunione dopo che il TAR aveva respinto la sua richiesta di invalidare la convocazione del Consiglio Nazionale. Ma a ricreare l'unità intorno a Onesti non è stata tanto la scivolata del suo avversario sulla carta da bollo, quanto la posizione da lui assunta in tema di rinnovamento; posizione che lo ha portato a superare certi ancoramenti del passato e a cogliere, sia pure parzialmente, il nuovo che si affaccia nel mondo dello sport.

Ma andiamo per ordine. Dopo Onesti è stato eletto Pescante, all'unanimità (29 voti su 29), poi sono stati eletti i vicepresidenti sui cui nomi c'è stata lotta fino all'ultimo per un tentativo di Nebiolo di affiancarsi a Carraro a spese di Beppe Croce (le urne hanno bocciato il troppo «effervescente» presidente dell'atletica leggera che ha totalizzato 13 consensi contro i 21 voti di Carraro e i 18 di Beppe Croce) e, infine, i sei membri di Giunta. E qui si è avuta la sorpresa della giornata, con la esclusione di Franchi che secondo gli accordi doveva essere il sesto eletto ed invece è stato scavalcato da Mariggi per un voto. Così nel governo del CONI, fino al maggio del 1981, Onesti, Carraro e Croce saranno affiancati da Parodi (19 voti), D'Aloja (19), Cella (19), Gattai (18), Nebbiolo (17) e Mariggi (16). Franchi ha avuto 15 voti. Che Franchi, non più sostenuto dalla carica di presidente federale, rischiava lo «sgambetto», nonostante gli accordi presi, lo si era capito soprattutto dall'intervento dell'on. Caiati, il quale aveva sollecitato i colleghi a ricordarsi dei cambi avvenuti ai vertici di ben undici Federazioni. Dagli «schemi» predisposti, secondo gli esperti, si sarebbero spostati i voti di Carta, Evangelisti e Caiati (i tre deputati dei passati — per la elezione dei membri della Giunta — dal «fronte della maggioranza» al «gruppo Nebiolo».

Lo sgambetto a Franchi è stato severamente giudicato da Carraro: «E' un colpo per lo sport italiano, è stato colpito un dirigente esperto, che aveva il torto di non avere un voto da barattare. Valuterò la cosa con i miei collaboratori». L'amarezza di Carraro era evidente, ma difficilmente avrà clamorose conseguenze. Gli oppositori di Franchi hanno sostenuto che due rappresentanti del calcio erano troppi e che in Giunta dovevano essere tutti presidenti di Federazione; una tesi peregrina perchè Franchi con la sua esperienza poteva portare un serio contributo. Comunque un gesto che facesse perdere la vicepresidenza al calcio sarebbe egualmente un errore.

Amarezza anche da parte di Nebbiolo. Il presidente dell'atletica accusa: «Stamane avevo 19 amici, al momento del voto si sono ridotti a 13. Incredibile. Così si umilia la gente. Potrei anche dimettermi, forse è la cosa più giusta da fare, perchè qui non si ha rispetto nè degli uomini, nè dell'organizzazione che rappresentano. Vedrò... Valuteremo la cosa in Federazione, poi decideremo». Si dimetterà Nebbiolo? Comunque finirà, una cosa va detta subito: le maggioranze vanno conquistate su posizioni nette, su programmi precisi, altrimenti sono destinate a dissolversi rapidamente come si sono costituite.

Prima di passare alle elezioni il presidente Onesti aveva letto una sua «comunicazione» (la tradizionale relazione è stata quest'anno acclusa al bilancio) che era poi il suo programma per il prossimo quadriennio ed è diventato il programma del nuovo governo del CONI al termine dei lavori visto che ha incontrato l'approvazione tacita od espressa dei membri del Consiglio Nazionale.

Preso atto che il CONI «non è in grado di rispondere da solo» alla domanda che viene da «milioni di studenti e di operai di avvicinarsi allo sport per migliorare la salute e per godere il tempo libero» e bussato a quattrini per fronteggiare le esigenze dello sport agonistico (la tassa Frali tra l'altro ha pesato negativamente sugli introiti del «Toto»), Onesti ha affermato la disponibilità all'apertura verso gli Enti di promozione, le forze politiche, i sindacati e gli organi del governo locale per «proseguire il colloquio» in corso, ha parlato di «più ampia legislazione dello sport» rinunciando, per la prima volta nella storia del CONI, a difendere tout court la legge istitutiva del '42, ha assicurato un ruolo diverso, più autorevole e decisionale per il Consiglio Nazionale (almeno sei riunioni l'anno), ha assicurato più democrazia negli statuti e nella gestione e l'adeguamento degli organi periferici alle nuove realtà regionali e sociali», ha parlato di «consapevole necessità di affrontare la realtà in un mondo in cui tutte le cose cambiano, compreso lo sport» ed ha concluso affermando: «Nella società esistono fenomeni dolorosi, come quello della violenza, che non si riescono ancora a identificare o a combattere. E' opinione ormai comune che lo sport e l'educazione sportiva siano una componente fondamentale e moderna della formazione dei cittadini. Cerchiamo quindi di fare la nostra parte in una società che appartiene a tutti noi e i cui mali colpiscono anche noi, assicurando la nostra disponibilità nella lotta per la difesa delle istituzioni democratiche che è un imperativo del momento che viviamo». Questi concetti Onesti ha ribadito con maggiore forza subito dopo la sua elezione. C'è stata, dunque, l'espressione di una sicura volontà di spingere in direzione di un certo rinnovamento, volontà che dovrà essere ulteriormente spronata, si capisce, ma che, rispetto a posizioni del passato, rappresenta un passo avanti notevole e che è sicuramente anche frutto delle posizioni espresse in questi ultimi tempi dai sindacati e dalle forze politiche che si sono mosse per giungere ad una efficiente riforma dello sport. Se all'espressione di volontà seguiranno i fatti, da parte di Onesti e del nuovo governo del CONI, sarà il tempo a dirlo.

Una Lazio in gran forma domani sulla strada del Torino - Inter, Verona e Roma arbitre della lotta per la salvezza

Per Torino e Juventus si inizia il conto alla rovescia. In perfetta parità di punti in classifica a quattro giornate dalla chiusura, le due piemontesi si apprestano a giocarsi tutto un campionato, che le ha viste protagoniste in assoluto. La «dodicesima» di ritorno in programma domani (ore 16) potrebbe già offrire qualche spunto per le previsioni finali.

Entrambe sono attese da confronti piuttosto impegnativi, anche se la Juve ha dalla sua la possibilità di sfruttare il fattore campo, elemento non decisivo, ma senz'altro ancora da prendere in considerazione nel nostro campionato.

La Juventus gioca oggi contro il Napoli (ore 16,15), anticipando di un giorno le altre partite di «A». Un anticipo chiesto, per recuperare energia e sprint in vista della finale di Coppa Uefa con il Bilbao.

E' una partita scorbutica, contro un avversario, che in trasferta mostra di essere più a suo agio che non sul proprio campo. A questo occorre sommare il fatto che far bella figura contro la Juve, lanciata nello sprint verso lo scudetto, è un'impresa che fa sempre piuttosto clamore.

Bastano questi presupposti per lasciar capire quale possa essere il clima che farà da contorno alla sfida in programma al comunale di Torino. La Juve comunque non può concedersi battute a vuoto; in questo convulso e tirato finale non c'è possibilità di regalare vantaggi agli avversari. Potrebbero risultare determinanti.

Pesaola dopo la magra figura fornita dai suoi contro la Samp ha fatto il muso duro. Certe licenze non sono più permesse: fino all'ultimo minuto di campionato vuole una squadra sempre gasata, che possa offrire il meglio di se stessa.

Nel Napoli mancheranno invece Juliano e Orlandini, due assenze di notevole importanza per il centrocampo azzurro, ed inoltre altri giocatori lamentano malanni di vario genere, anche se di lieve entità. Quindi formazione ricca di dubbi, che verranno sciolti soltanto poche ore prima della partita, che sarà arbitrata da Menegali.

Detto del prologo di questa «dodicesima» di ritorno, passiamo in rassegna velocemente le altre gare.

CESENA-GENOA: *classica partita di fine campionato senza motivi di richiamo. I romagnoli sono già in B, mentre il Genoa a quota ventiquattro è in zona di sicurezza o quasi. Simoni dice che gli manca un punto. Domani potrebbe trovarlo alla «Fiorita».*

FOGGIA-CATANZARO: *è senz'altro una delle partite più importanti di questa domenica. Due formazioni alla ricerca di punti per salvarsi. I «satanelli» sono molto vicini alla meta e l'incontro casalingo con i giallorossi di Catanzaro, potrebbe consentirgli di fare un ulteriore passo avanti. Per i calabri situazione più precaria. Agli uomini di Di Marzio, per sperare servono come il pane due punti, un pareggio non offrirebbe eccesive garanzie.*

FIORENTINA - PERUGIA: *al campo di Marte si gioca per lo spettacolo e per la Coppa Uefa. Due formazioni in gamba, che amano regalare bei pomeriggi di calcio agli spettatori. Entrambe sperano di guadagnare un posto, per inserirsi nel giro internazionale nella prossima stagione.*

INTER-BOLOGNA: *i nerazzurri di Chiappella in due domeniche si ergeranno ad arbitri della salvezza e dello scudetto. Domani contro i petroniani, prima di vedersela con la Juve saranno chiamati al primo di questi impegni, ai quali Mazzola e compagni sono intenzionati a far fronte con il massimo impegno, per evitare l'impatto con i tifosi che non potrebbero perdonare altre brutte figure casalinghe, dopo le due squillanti vittorie ottenute in trasferta contro squadre del calibro di Napoli e Roma.*

LAZIO-TORINO: *Lazio in gran forma, Torino alla rincorsa dello scudetto; gli ingredienti per prevedere all'Olimpico novanta minuti ad altissimo livello non mancano. Per i campioni d'Italia l'appuntamento è di quelli severi, da affrontare con la massima concentrazione, se non si vogliono commettere pericolosi scivoloni.*

SAMPDORIA - ROMA: *a Marassi si gioca per la salvezza, della Sampdoria s'intende; i blucerchiati, dopo il prezioso punto conquistato a Napoli si sono rilanciati e hanno ancora la possibilità di mettersi in salvo. Domani la vittoria è d'obbligo e la Roma di questi tempi non mette paura, specie quando gioca fuori casa. Non ci sarà Prati.*

VERONA - MILAN: *altra partita di fuoco per il Milan. A Verona il compito dei rossoneri è tremendo, vista la buona condizione degli uomini di Valcareggi, protagonisti sette giorni fa a Torino di una grossa partita contro i campioni d'Italia. Ma i rossoneri hanno urgentemente bisogno di punti, se non vogliono inguaiarsi ancora di più e devono far di tutto per non uscire dal Bentegodi a mani vuote. Altrimenti il baratro è sempre più vicino.*

LA CLASSIFICA

Torino	43	26	18	7	1	43	13
Juventus	43	26	19	5	2	43	19
Inter	31	26	10	11	5	33	21
Napoli	29	26	9	11	6	33	28
Fiorent.	28	26	9	10	7	32	31
Perugia	26	26	8	10	8	27	22
Lazio	25	26	8	9	9	29	27
Roma	25	26	8	9	9	26	31
Genoa	24	26	7	10	9	36	37
Verona	24	26	6	12	8	24	30
Milan	22	26	3	16	7	25	29
Foggia	22	26	8	6	12	28	34
Bologna	22	26	6	10	10	18	28
Samp.	20	26	4	12	10	24	36
Catanz.	19	26	6	7	13	21	36
Cesena	13	26	3	7	16	19	39

Juve-Napoli: s.t. radio e sintesi in televisione

ROMA — La TV trasmetterà una sintesi filmata di Juventus-Napoli, nel corso della rubrica « Sabato sport », in onda sulla Rete 2, alle ore 19, mentre la radio darà in diretta (ore 17.10 - Rete 2) il secondo tempo.

CSIO: nel premio Aerhotel di potenza

Vittoria ex-aequo di Smith e Guerdat

Oggi ultima giornata di gara con tre premi

ROMA — Penultima giornata di gare ieri pomeriggio a piazza di Siena. In programma due premi, l'« Aerhotel » categoria di potenza, vinto ex aequo dall'inglese Smith e dallo svizzero Guerdat e quindi il « Gabrielli » a staffetta che ha visto il successo della coppia svizzera Etter e Gabathaler, davanti ai coniugi Graziano e Nelly Mancinelli.

Il premio Aerhotel è stato caratterizzato da un percorso base invitante, scarsamente selettivo. Soltanto 15 però sono stati i cavalli che si sono presentati al via. Le fatiche di cinque giornate di gara, e soprattutto del Premio delle Nazioni di giovedì, si sono evidentemente fatte sentire e hanno sconsigliato l'impegno in una prova indubbiamente dura.

Dei 15 partenti, 13 passavano al primo barrage (quattro ostacoli rialzati e allargati). Soltanto il vincitore dell'anno scorso, il tedesco occidentale Willibert Mehlkopf su « Cyrano », e l'italiano Stefano Angioni su « Forgotten Dream », commettevano errore e lasciavano la gara.

Sul barrage tutti e 13 i concorrenti concludevano con un netto e si ripresentavano a ranghi completi nel percorso successivo ridotto a due ostacoli soltanto: un « Oxer » alto m. 1,80 ed il « muro » di 2,5. Cominciava la selezione, operata soprattutto dall'« oxer ». Tra i penalizzati anche l'unico concorrente italiano rimasto, Raimondo D'Inzeo, che portava in campo il diciotto anni « Bellevue ».

Dopo un rifiuto del tedesco della RFT su Weinberg, al « muro », cinque cavalieri di seguito azzeccavano il « netto » ed accedevano al barrage successivo. Ancora due gli gli ostacoli ma portati rispettivamente a 1,85 e a 2,15. Soltanto lo svizzero Paul Guerdat ed il britannico Hervey Smith superavano senza errori la prova ed era tra loro che si disputava la vittoria nel successivo percorso sui metri 1,85 dell'« oxer » invariato e sui metri 2,20 del « muro ». Entrambi i cavalieri commettevano errore al « muro ». Con la parità giungeva quindi la conclusione della gara dal momento che il regolamento non prevedeva barrage dopo il quarto.

Dopo la competizione di potenza era la volta del premio Gabrielli, che vedeva la vittoria come abbiamo detto sopra degli svizzeri Etter e Gabathuler.

Oggi infine ultima giornata di gare: in programma tre premi. S'inizierà di prima mattina alle 11 con la prima che sarà intermezzata dal premio ENCI, competizione riservata ai cavalli italiani di sei e oltre anni e per finire il premio Tempo che vedrà sul prato di piazza di Siena scendere i vincitori delle gare dei giorni scorsi e i cavalieri che in queste si sono meglio piazzati.

Domani primo maggio ci sarà la chiusura del CSIO con un programma spettacolare. Non gareggeranno nè cavalieri nè cavalli, ma ci sarà una sfilata di macchine d'epoca, un lancio di paracadutisti e infine il solito caro sello dei carabinieri.

Sul campo di Tor di Quinto un busto di Maestrelli

L'impianto sarà intitolato al nome dell'allenatore

ROMA — Oggi, alle ore 16, al campo sportivo di Tor di Quinto, sarà scoperto un busto, eretto alla memoria di Tommaso Maestrelli. Nel contempo saranno inaugurati i nuovi impianti del complesso, che, d'ora innanzi, verrà intitolato al nome dell'indimenticabile allenatore della Lazio dello scudetto.

totocalcio

CESENA-GENOA	x
FIORENTINA-PERUGIA	1
FOGGIA-CATANZARO	1-2-x
INTER-BOLOGNA	1
JUVENTUS-NAPOLI	N. V.
LAZIO-TORINO	x-1
SAMP.-ROMA	1-x
VERONA-MILAN	1-x-2
AVELLINO-MONZA	x
COMO-ATALANTA	x-1
RIMINI-VICENZA	x-2
SPAL-LECCE	1
TERNANA-MODENA	1

totip

PRIMA CORSA	x 1 x 2
SECONDA CORSA	1 x
TERZA CORSA	2 1 1 2
QUARTA CORSA	2 2 2 1
QUINTA CORSA	x x 2 1
SESTA CORSA	2 x 1 1

2° giro delle regioni

Il belga e l'azzurro leader

Schepers solitario a Pistoia

● Il belga SCHEPERS taglia vittorioso il traguardo della Montevarchi-Pistoia

Corti-riscatto a 33"

Le ostilità aperte dal cubano Cardet, poi l'italiano ha lanciato la sfida Gli hanno risposto Schepers, Fagerlund, Oosterbsch e Mutsaars - Quando sembrava che Corti riuscisse a centrare tappa e maglia, ha forato dopo Monsummano - Ha profuso energie preziose per rientrare e il belga ne ha approfittato per involarsi - Oggi la Firenze-Faenza 149 Km.

Da uno dei nostri inviati

PISTOIA — Era molto attesa la quarta tappa del Giro delle Regioni, quella che ieri ha condotto la carovana da Montevarchi a Pistoia. E puntualmente le aspettative non sono andate deluse. La frazione riservava delle asperità molto impegnative, adatte ad un passista scalatore quale è in effetti l'azzurro Corti, fino a ieri quarto in classifica. E lo «spadaccino» Corti ieri ha dato la sua stoccata: è partito subito all'arrembaggio trascinandosi a ruota quattro contendenti (Schepers, Mutsaars, Oosterbsch e Fagerlund) dopo che il cubano Cardet aveva aperto le ostilità. Ma sul traguardo dello stadio comunale di Pistoia si è presentato solo soletto il campione nazionale belga Schepers, un ragazzo bene impostato atleticamente, che ha preceduto l'azzurro D. Gregori di 33". Ma attenzione: prima della partenza di ieri il belga aveva un ritardo in classifica generale rispetto a Corti di 26" e, grazie al gioco degli abbuoni che ha permesso allo stesso Corti di intascarne esattamente 33" sotto gli striscioni a premio sparsi lungo il percorso, il conto era chiuso in parità, se si tiene conto — e non potrebbe essere diversamente — dei 26" di abbuono conquistati anche da Schepers.

Riepilogando: Corti e Schepers al termine della quarta tappa risultano appaiati in vetta alla graduatoria dei valori e, quando ancora mancano due tappe alla conclusione, il Giro delle Regioni guadagna nuovo interesse. Tutto è infatti ancora da decidere.

La maglia di leader del Gran Premio Brooklyn, comunque, ieri sera l'ha indossata il campioncino belga, proprio grazie alla vittoria di tappa. «Sarebbe bastato un colpo di pedale in più», si è lasciato sfuggire Corti appena appreso il verdetto dei cronometristi. Poi ha continuato: «Ma ho proprio dato tutto e non ho nulla da rimproverarmi. Peccato che poco prima della salita di San Baronto abbia forato e abbia faticato non poco per rientrare, altrimenti Schepers non me lo sarei lasciato sfuggire sotto il naso».

Ma vediamo quanto suggeriscono gli appunti. Lasciati gli amici di Montevarchi col cuore colmo di tanta e tanta simpatia, la carovana ha puntato con decisione su Pistoia. Subito dopo il via il cubano Cardet ha fatto il diavolo a quattro ed è scollinato a Le Gorle, sotto il primo Gran Premio della Montagna, con una manciata di secondi di vantaggio nei confronti di Corti che guidava la fila. Poi, l'azzurro ha lanciato l'offensiva e gli hanno resistito a ruota Schepers, Mutsaars, Fagerlund e Oosterbsch, mentre Cardet ha dovuto alzare bandiera bianca. I cinque hanno conquistato rapidamente un discreto margine di vantaggio nei confronti del grosso, in testa al quale agivano in fase di copertura tanto gli azzurri di Gregori quanto quelli della formazione B guidata da Malvicini.

Schepers, Corti e gli olandesi ci hanno dato dentro senza perdersi d'animo, e il vantaggio nei confronti del plotone è salito rapidamente a 6'.

Lungo il percorso — come abbiamo già detto — Corti ha fatto incetta di traguardi volanti aggiudicandosi con apparente disinvoltura quelli di Scandicci, Pistoia e Monsummano. A quel punto sembrava fuori discussione che sulla pista in tartan dello stadio di Pistoia, gli amici avrebbero premiato proprio lui con la maglia di leader di capo classifica. Ma poco dopo il traguardo volante di Monsummano, all'azzurro si è afflosciato un tubolare perdendo così una quindicina di secondi per il cambio di ruota. Ha faticato parecchio per riportarsi sul battistrada ma nonostante tutto ha attaccato in prima posizione la tanto temuta salita di San Baronto.

Corti ha tenuto le posizione di testa sino a metà percorso, poi Schepers e schizzato via sulle ultime rampe e si è buttato a capofitto giù per la discesa che attraverso Cantagrillo porta a Pistoia.

Corti si è lasciato alle spalle gli altri tre compagni di fuga, ma non è riuscito nell'intento di riacciuffare il solitario lepre con la maglia della nazionale belga.

La folta folla presente sugli spalti del Comunale di Pistoia ha applaudito Schepers, ma si è accesa di entusiasmo quando ha fatto il suo ingresso in pista Corti.

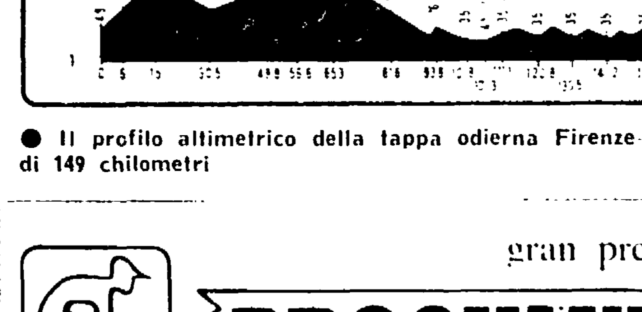
Conclusione al cardiopalmo, quindi, col cronometro alla mano a scandire secondi su secondi e a mettere in parità le sorti — con la complicità degli abbuoni — tra due ragazzi che hanno tutta l'intenzione di continuare nei prossimi giorni il loro duello. Il tedesco democratico Duerpisch, rimasto intrappolato nel gruppo, non è stato in grado di organizzare l'inseguimento, quando ancora era agli albori il tentativo dei cinque animosi, e così si è presentato al traguardo con un passivo superiore ai 5' perdendo nel contempo la maglia di leader.

Alle spalle di Schepers e Corti, comunque, si sono piazzati con quasi un minuto e mezzo di ritardo lo svedese Fagerlund e gli olandesi Oosterbsch e Mutsaars, mentre il cubano Cardet ha regolato Tosi e Pozzi dopo 5'48".

Il gruppo, messo in lunga fila indiana da Bino, si è classificato a 6'21". In classifica generale Schepers e Corti precedono di 2' Mutsaars, e di oltre 5' Duerpisch, Lawrence e Nyffelers.

Oggi comunque andrà in onda la quinta e penultima tappa del secondo Giro delle Regioni, la Firenze-Faenza di 149 chilometri, con le temibili salite di Vetta delle Croci, Passo Cassaglia e Passo Sambuca, alle quali farà seguito l'impegnativo circuito dei Monti Coralli. La partenza sarà data alle ore 12 nel suggestivo scenario di Piazza della Signoria, dopo aver pranzato alla mensa operaia della Breda. L'arrivo è previsto attorno alle ore 16.

Angelo Zomegnan



● Il profilo altimetrico della tappa odierna Firenze-Faenza di 149 chilometri

Accolto ovunque dagli applausi

La «staffetta» Claudio Villa

Da uno dei nostri inviati

PISTOIA — E' arrivato Claudio Villa con i suoi stornelli, il casco rosso e una grossa motocicletta. Il popolare cantante ha raccolto il vivo applauso della piazza di Montevarchi. Ogni sera è un abbraccio, una festa, migliaia e migliaia di persone che esprimono simpatia, affetto e solidarietà alla nostra carovana. E potete immaginare il calore della Toscana, terra di gente esuberante, schietta, senza veli. A Mulino di Bucine due bambini hanno fissato un traguardo speciale davanti alla propria abitazione dove è passata la corsa, un premio straordinario coi soldi del vicinato. E' uno dei tanti episodi della Roma-Ravenna in cui c'è il mondo in bicicletta, o presso a poco, ragazzi che torneranno a casa portandosi dietro ricordi di una Italia impegnata nella lotta per il progresso.

Dunque, siamo testimoni di una bella vicenda — e chi la trascura, chi non afferra gli interi aspetti della gara è fuori dalla realtà. «Vero, Claudio Villa?». «Verissimo. L'avvenimento fa testo, si parlano le lingue di 11 paesi, un confronto molto valido, molto interessante...». Villa è una staffetta della 4. tappa. All'inizio, tra i boschetti di Budda, s'affaccia Cardet, un cubano coi baffetti, poi entra in scena Corti imitato da Schepers, Oopsterbsch, Mutsaars e Fagerlund. E' un quintetto lanciatissimo sotto il cielo minaccioso e uno squillare di trombe azzurre. Durpisch è intrappolato, nella tenaglia di undici italiani coalizzati, e rimane il San Baronto, finestra su Pistoia.

San Baronto è una collina famosa, ciclisticamente parlando. Corti pensa di staccare Schepers, il rivale più pericoloso, però a metà salita è il belga che spicca il volo. Uno scatto e via. Corti ha le gambe un po' molli per un inseguimento, ha lo stomaco vuoto, un po' di zucchero sarebbe la salvezza, ma nulla gli è rimasto e dovrà accontentarsi della seconda moneta.

Sulla pista dello stadio i cronometristi tirano le somme. Corti chiede: «Ho la maglia?». E' una attesa di qualche minuto perchè bisogna calcolare le varie differenze, quella dei traguardi volanti, quella di Pistoia e il precedente scarto di Montevarchi... Pochi minuti durante i quali Corti fornisce le sue generalità. E' di Curno (periferia di Bergamo), ha 22 anni, ha vinto il giro del Messico e ha un fratello di professione ingegnere, che è stato corridore. L'emozionante attesa finisce e un sorso di minerale va di traverso nella gola di Claudio Corti quando apprende di essere alla pari con Schepers in classifica. «Non avessi forato in pianura...», commenta l'azzurro con la delusione sul volto. Ma elogia l'avversario, gli stringe la mano, riconosce a Schepers di aver agito con intelligenza, di aver osato al momento giusto.

Eddie Schepers e Claudio Corti con lo stesso tempo, un Giro delle Regioni con due «leaders», una situazione incertissima, da batticuore. L'olandese Mutsaars, terzo a due minuti, sembra escluso dalla partita, il distacco dagli altri è enorme e ormai una contesa a due su filo di secondi. Oggi, da Firenze a Faenza, forse risolveremo l'indovinello. Corti ha dalla sua parecchi risultati, i mille metri sul passo Sambuca potrebbero rappresentare un trampolino, siamo tentati di pronosticare la prevalenza dell'azzurro, cioè dell'italiano, ma con cautela. Pure Schepers, merita l'incitamento e gli auguri di una folla che sta vivendo una storia appassionante, e comunque vada vinca il bergamasco o il fiammingo la Romagna applaudirà.

Gino Sala

gran premio BROOKLYN GUSTOLUNGO

Ordine d'arrivo

1) Schepers (Bel.) che ha coperto i 147 km. della Montevarchi-Pistoia in 3 ore 33'30"; 2) Corti (Italia A) a 33"; 3) Fagerlund (Sv.) a 1'26"; 4) Oosterbsch (Ol.) s.t.; 5) Mutsaars (Ol.) a 1'28"; 6) Cardet (Cuba) a 5'48"; 7) Tosi (Italia A), s.t.; 8) Pozzi (Italia A) s.t.; 9) Bino (Italia B) a 6'21"; 10) Romanov (Urss); 11) Van Calster (Bel.); 12) Neuer (RDT); 13) Unterwalder (RDT); 14) Carbut (G.B.); 15) Perez (Sp.) tutti col tempo di Bino.

La classifica generale

1) Schepers (Bel.) che ha percorso oi 639 km. del percorso in 15 ore 47'56" 2) Corti (Italia A) s.t.; 3) Mutsaars (Bel.) a 2'; 4) Duerpisch (RDT) a 5'31"; 5) Lawrence (G.B.) a 5'45"; 6) Nyffelers (Sviz.) a 5'59"; 7) Oosterbsch (Ol.) a 6'35"; 8) Leskov (Urss) a 7'07"; 9) Tosi (Italia A) a 7'34"; 10) Crespi (Italia A) a 7'53"; 11) Pozzi (Italia A) a 8'.

GBC

CLASSIFICA A PUNTI

1) Corti p. 21; 2) Radtchenko p. 16; 3) Lawrence p. 15; 4) Leskov p. 13; 5) Schepers p. 13; 6) Tchukanov e Duerpisch p. 9; 8) Mutsaars p. 7; 9) Downs, Vondracek p. 6; 10) Wiegand, Buchacev, Ericsson p. 5; 14) Fagerlund e Oosterbsch p. 3.

Malaguti

COMBINATA

1) Corti punti 5; 2) Schepers punti 7; 3) Lawrence punti 14; 4) Hutsaars punti 25.

RHIBO

CLASSIFICA TRAGUARDI

1) Radtchenko punti 62; 2 Tchoukinov punti 45; 3) Down punti 27; 4) Corti punti 19; 5 Lawrence punti 12.

calеppio

Gr. Pr. DELLA MONTAGNA

1) Cardet p. 9; 2) Schepers e Corti p. 8; 3) Nyffelers e Panchenko p. 5; 6) Lawrence p. 4, 7) Vedovello e Fagerlund p. 3, 9) Vondracek p. 2; 10) Jakobson Korous, Oosterbsch e Marchiorato p. 2.

SAVIEM

CLASSIFICA PER NAZIONI

1)	Italia A	47	ore 34'39"
2)	Olanda	47	» 40'42"
3)	Belgio	47	» 46'06"
4)	Svezia	47	» 47'40"
5)	Danimarca	47	» 49'46"
6)	Italia B	47	» 54'51"
7)	R D T	47	» 56'33"
8)	URSS	47	» 56'53"
9)	Gran Bretagna	47	» 57'52"
10)	Svizzera	47	» 58'08"
11)	Cecoslovacchia	48	» 04'21"
12)	Cuba	48	» 07'17"
13)	Jugoslavia	48	» 21'44"
14)	Spagna	48	» 30'12"
15)	Polonia	48	» 31'46"

Sportflash

● **PUGILATO** — Lo jugoslavo Mate Parlov ha battuto ai punti lo spagnolo Francois Fiol, difendendo la sua corona europea dei pesi medio-massimi di pugilato. Il trentenne campione europeo ha prevalso, per tutta la durata delle 15 riprese, con una tecnica decisamente superiore, sfruttando fino in fondo il suo maggiore allungo.

● **TRIS** — Vatex ha vinto ieri all'ippodromo Montebello di Trieste il Premio Equileo, valevole quale corsa Tris. Al secondo posto si è piazzato Davis e Ben. La combinazione vincente è 13-12-4. Ai 1.540 vincitori spetterà la quota unitaria di L. 137.552.

● **IPPICA** — Le riunioni di galoppo in programma all'ippodromo delle Capannelle oggi e domani non si svolgeranno a causa di uno sciopero proclamato dagli artieri ippici di tutte le confederazioni. Ieri si è tenuta un'assemblea dei proprietari e degli allenatori che ha preso in esame le richieste dei lavoratori di Capannelle. L'assemblea ha ritenuto di non dover accogliere le pregiudiziali poste dai sindacati per sospendere l'agitazione.

● **CALCIO** — La «Disciplinare» della Lega calcio ha confermato la squalifica a tre giornate di Masiello (Ternana) e di Silipo (Catanzaro). Ha ridotto a un milione di lire l'ammenda con diffida al Cagliari, confermando la perdita della gara alla società sarda nell'incontro col Lecce.

● **ATLETICA** — Una rappresentativa di atletica di Cuba (una ventina con alla testa Alberto Juantorena, trionfatore alle Olimpiadi di Montreal) gareggerà nella riunione del giubileo il 26 giugno al Crystal Palace di Londra.

● **CALCIO** — Due anticipi oggi a Roma per il campionato di serie D: a Settebagni saranno di scena Banco di Roma e Calangianus e al campo S. Anna Almas-Cynthia. La Romulea gioca invece a Latina contro la Fulgorcavi.

● **TENNIS** — I dirigenti sportivi sovietici hanno confermato che nessun giocatore dell'URSS parteciperà al torneo di Wimbledon di quest'anno per protestare contro la presenza di tennisti sudafricani alla manifestazione.

PALMIERI GIUSEPPE

CONCESSIONARIO G.B.C.

Viale Baracca, 56 - 48100 Ravenna

Magazzini di vendita componenti elettronici radio-tv - HI.FI - Autoradio - Antifurti - Piccoli elettrodomestici - Telecamere - Rice-trasmettitori delle migliori marche

VI traversa - Zona industriale BASSETTE 48100 RAVENNA

L'ultima tappa (Molfetta-Martina Franca) vinta da Barone

A Gavazzi il Giro di Puglia

Nostro servizio

MARTINA FRANCA — Pierino Gavazzi, il velocista della « Jolly Ceramica », ha resistito agli attacchi cui è stato fatto oggetto nell'ultima tappa, specie nella fase finale, quando si è trovato, si può dire, solo contro tutti ed in particolare modo contro Marino Basso. Egli è arrivato con i primi, conservando la maglia di « leader » e scrivendo il suo nome nell'albo d'oro del sesto giro di Puglia dopo quelli di Bitossi, Fabbri, Gimondi, Battaglin e Francesco Moser.

Ha vinto un corridore di ventisei anni che ha conseguito la sua prima grossa affermazione della carriera a spese di un anziano, Marino Basso, che ha ottenuto lo stesso tempo di Gavazzi, ma secondo a lui per somma di piazzamenti.

E' stata la corsa dei giovani. L'ultima tappa è stata vinta dal neo-professionista Carmelo Barone, quella di ieri da un altro neo-professionista, Giovanni Mantovani.

Forse questi giovani hanno avuto modo di esprimersi al meglio grazie alle assenze di alcuni importanti corridori stranieri, specialisti dello sprint come De Vlaeminck, Sercu e Rik Van Linden e del fatto che Felice Gimondi ha corso soltanto per fare rodaggio in vista delle grandi corse a tappe. Francesco Moser è stato sfortunato e apparso non al pieno della forma.

L'ultima tappa, che ha portato i corridori da Molfetta a Martina Franca (non è partito Battaglin, infortunatosi ad un gomito all'arrivo di ieri), è stata monotona nella fase iniziale sulla scorrevole strada statale adriatica da Molfetta fino a Fasano. Poi si è movimentata sui saliscendi che hanno portato nella pittoresca « zona dei trulli ».

Dopo i tentativi annullati di Bortolotti, Santambrogio e Vannucchi, ventuno corridori hanno percorso a tutta andatura due giri del circuito finale in vai e d'Itria. E' scattato il tedesco Wolfer. Su di esso ha cercato prepotentemente di portarsi Saronni, che è stato ripreso dalla violenta reazione dei «big». Il colpo è però riuscito poco dopo a Carmelo Barone che ha raggiunto Wolfer, gli si è accodato per batterlo in una lunga volata durata 200 metri (nella quale erano in palio 3 secondi di abbuono per il primo, due secondi per il secondo e un secondo per il terzo).

Il gruppetto dei big è stato regolato allo sprint da Mantovani, che ha preceduto Basso, il quale sperava di aggiudicarsi l'abbuono di un secondo per sopravanzare definitivamente Gavazzi in classifica.

m. s.

Ordine d'arrivo

1) Barone in 5 ore 39'55" alla media di 35,655 Km. (abbuono 3", tempo agli effetti della classifica 5 ore 39'52"); 2) Wolfer s.t. (abbuono 2", tempo agli effetti della classifica 5 ore 39'53"); 3) Mantovani 5 ore 40'13" (abbuono 1", tempo agli effetti della classifica 5 ore 40'12"); 4) Basso a 18"; 5) Saronni s.t.; 6) Baronchelli s.t.; 7) Gavazzi s.t.; 8) Gimondi s.t.; 9) Poggiali s.t.; 10) Ceruti s.t.

Classifica generale

1) Pierino Gavazzi 21 ore 14'04"; 2) Basso s.t.; 3) Saronni a 2"; 4) Moser a 3"; 5) Ceruti a 7"; 6) Tosoni s.t.; 7) Riccomi a 9"; 8) De Muynck (Bel) s.t.; 9) Baronchelli G.B. s.t.; 10) Gimondi s.t.

Giro della Spagna: tappa a Den Hertog

BENIDORM — L'olandese Fedor Den Hertog ha vinto ieri la terza tappa del giro ciclistico di Spagna precedendo di otto secondi il detentore della maglia gialla, il belga Freddy Maertens, che si è classificato al terzo posto conservando la maglia gialla.